



DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA
AREA PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE

Ai Direttori Generali e Commissari
Straordinari ASL del Lazio

Ai Direttori dei Dipartimenti di
Prevenzione
Ai Direttori dei Servizi di Sanità Animale
ASL del Lazio

All' IZS del Lazio e della Toscana

Alla Direzione Regionale Agricoltura
Promozione della filiera e della cultura del
cibo, Caccia e Pesca

Alla Direzione Regionale Capitale
Naturale, Parchi e Aree Protette

Al Seresmi

Oggetto: Focolaio di influenza aviaria H5 ad alta patogenicità nel Comune di Roma

Per il seguito di competenza si comunica che in data 8 novembre u.s il Centro di Referenza per l'Influenza Aviaria (IZSVE) ha comunicato la positività per influenza aviaria sottotipo H5 HPAI in un allevamento rurale ubicato nel Comune di Roma Capitale e più precisamente ad Ostia Antica. All'interno del focolaio sono state intraprese le misure previste dalla normativa vigente.

Alla luce di quanto sopra esposto si innalza il livello di allerta nel territorio regionale pertanto si ribadisce:

- La necessità di verifica, da parte delle Aziende Sanitarie, delle dotazioni in termini di risorse umane e strumentali (DPI), per l'esecuzione delle attività di sorveglianza ed eventuale gestione delle emergenze, e l'eventuale implementazione delle stesse;
- l'obbligo per chiunque detenga volatili di segnalare all'azienda ASL competente per territorio i sospetti di influenza aviaria riferibili a comparsa di sintomatologia clinica, aumenti della morbilità o della mortalità o variazioni significative dei parametri produttivi con particolare riferimento a produzione giornaliera di uova, consumo giornaliero di mangime e/o di acqua, in applicazione a quanto previsto dal Reg. CE 429/2016 e atti delegati. In tali situazioni, i Servizi veterinari della ASL devono conferire al laboratorio diagnostico (IZS) competente per territorio un set di campioni standard per i test virologici o sierologici descritto dal dispositivo del Ministero della Salute DGSAF prot. 0023818- 15/10/2021-DGSAF-MDS-P. Tale obbligo è ovviamente subordinato alla sensibilizzazione e informazione degli allevatori /detentori;
- la sospensione della pratica di utilizzo quali richiami vivi dei volatili appartenenti agli Ordini degli Anseriformi e Caradriformi nelle Zone A e B definite nell'Accordo Stato Regioni rep. 125, del 25 luglio 2019;
- La concentrazione di pollame e altri volatili in cattività in occasione di mercati, mostre, esposizioni ed eventi culturali nelle Zone A e B può essere autorizzata dall'autorità competente locale esclusivamente

a condizione che tali eventi siano organizzati e gestiti secondo specifiche misure di biosicurezza che riducano al minimo il rischio di diffusione del virus da volatili eventualmente infetti ad altri uccelli.

- Il rafforzamento delle attività di vigilanza sanitaria presso i mercati, mostre, esposizioni ed eventi culturali che prevedono concentrazione di pollame e altri volatili in cattività con particolare riferimento alla verifica delle aziende di origine e di destinazione degli animali partecipanti a tali eventi
- Il rafforzamento dell'applicazione delle misure di biosicurezza di cui all'Ordinanza 26 agosto 2005 e successive modifiche, e nel rispetto delle norme anti contagio Covid19, elevare le attività di vigilanza veterinaria;
- L'innalzamento del sistema di early warning mediante il precoce rilevamento e segnalazione alle autorità sanitarie competenti di qualsiasi evento che possa indurre un sospetto di influenza aviaria;
- L'ampliamento delle attività di sorveglianza passiva, con la collaborazione di tutte le Istituzioni e Associazioni coinvolte, tramite il rilevamento di tutti gli uccelli malati o trovati morti sui quali effettuare i test per il tramite degli IIZZSS competenti per territorio al fine di confermare o escludere la presenza di virus influenzali HPAI.

Da ultimo il Ministero, nel principio di massima precauzione e visto anche il recente documento Scientific report Art_31_AI monitoring_March 2019 (europa.eu) elaborato congiuntamente da EFSA, EURL ed ECDC su richiesta della Commissione europea, evidenzia l'opportunità che i cacciatori nell'espletamento dell'attività venatoria, adottino ogni possibile misura di protezione individuale e comportamenti responsabili al fine di evitare il possibile contatto con i virus influenzali. Considerato l'alto rischio di veicolare virus potenzialmente pericolosi tornando da una battuta di caccia presso la propria abitazione, è di fondamentale importanza che sia adottata ogni misura di biosicurezza (cambio vestiario e calzature e accurata igiene personale) al termine dell'attività venatoria, per ridurre al massimo ogni rischio di trasmissione dell'infezione al pollame o a uccelli tenuti in cattività, eventualmente allevati in ambito domestico.

Considerata l'importanza delle disposizioni contenute si reitera la richiesta di collaborazione alla Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette e alla Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo, Caccia e Pesca nel sensibilizzare il personale dei Parchi e delle Aree Protette Regionali e delle ATC alla attività di sorveglianza passiva nel caso di rinvenimento di uccelli malati o morti e alla divulgazione delle misure di biosicurezza suggerite ai cacciatori.

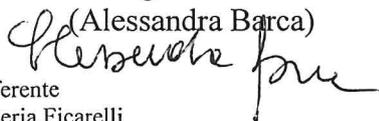
Nel raccomandare la puntuale applicazione delle misure su citate, ciascuno per le proprie competenze, si chiede una capillare diffusione della presente.

Nel rimanere a disposizione per ulteriori ed eventuali chiarimenti si porgono cordiali saluti.

Il Direttore
(Massimo Annicchiarico)

Il Dirigente dell'Area

(Alessandra Barca)



Referente

Valeria Ficarelli

vficarelli@regione.lazio.it

0651683834